

# METRÒ E VERTENZE

## Pizzarotti riprova a bloccare la M4

*Nuovo ricorso della ditta esclusa. Il Comune: i nostri atti sono regolari*

di NICOLA PALMA

- MILANO -

### NON C'È PACE PER LA M4

Si profila una nuova battaglia legale sulla linea metropolitana che nel giro di 6 anni congiungerà l'intera città alla stazione di San Cristoforo. I cantieri sono partiti da mesi. E solo ora si scopre che l'azienda giunta al secondo posto nella gara d'appalto si è rivolta ancora al Tar nel marzo del 2015 per chiedere l'annullamento della delibera di Giunta di fine 2014 che ha tracciato le linee di indirizzo per la stipula della convenzione col gruppo di aziende capitanato da Impregilo. Non è la prima volta che il colosso Pizzarotti spa prova a bloccare l'opera trascinando il Comune davanti al giudice. Era già capitato nel 2011, quando la società aveva contestato la presenza di Atm nell'associazione di imprese poi risultata vincente parlando di «inaccettabile e ingiusta posizione di vantaggio» rispetto agli altri concorrenti nella stesura del progetto. Tesi sconfessata da Tar e Consiglio di Stato: «Si deve rilevare come l'appellante – è scritto nella sentenza di Palazzo Spada datata 18 giugno 2015 – non abbia fornito alcuna sicura, oggettiva e inequivocabile prova né dell'effettiva redazione del progetto in quanto tale posto a base di gara da parte di Atm né dell'eventuale effettiva situazione di vantaggio di cui avrebbe fruito l'Ati aggiudicataria proprio per la presenza di Atm nella sua compagine». Bocciatura su tutta la linea. Finita? Nient'affatto. La Pizzarotti è tornata a farsi sentire, prima ancora che arrivasse l'ultima parola sul precedente ricorso. Con quali motivazioni? L'azienda sostiene che il Comune «avrebbe violato i principi nazionali e comunitari in materia di contratti pubblici, procedendo a una rinegoziazione dei termini convenzionali definiti dagli atti di gara anziché alla risoluzione contrattuale per grave inadempimento dell'Ati aggiudicataria».

### IL PRECEDENTE

LE MOTIVAZIONI DELL'AZIENDA SONO GIÀ STATE IN PARTE BOCCIATE DAL TRIBUNALE

### BOTTA E RISPOSTA

«MODIFICATI I CONTRATTI» LA REPLICA: SI TRATTA DI CENSURE INFONDATE



**LAVORI AL VIA** I cantieri della linea 4 della metropolitana a Solari

La Pizzarotti chiede quindi al Tar – oltre al risarcimento dei danni – di rinviare la diatriba alla Corte di Giustizia dell'Ue, nonché di sollevare la questione di legittimità costituzionale sul differimento del termine «oltre il quale non sarebbe stato erogato il finanziamento statale in mancanza della stipula del contratto di finanziamento con gli istituti bancari».

**PER GLI UFFICI** del Comune, si tratta di censure «inammissibili e infondate», si legge nella delibera che ha disposto la costituzione in giudizio. Tralasciando le prime 5 già respinte, Palazzo Marino si concentra su quelle che tirano in ballo le modifiche ai contratti: «A seguito della fase di prequalifica, terminata nel 2010, l'amministrazione aveva espressamente previsto, nella lettera di invito e nei relativi allegati, la possibilità di modificare i documenti contrattuali a seguito delle osservazioni ricevute dai concorrenti qualificati, tra cui anche quelle della stessa Pizzarotti». Come dire: abbiamo agito in maniera regolare. Pure sul tema risarcimenti il Comune è inamovibile: «Non vi è alcuna certezza che l'Ati Pizzarotti sa-

rebbe stata automaticamente l'esecutrice dell'opera, anche in caso di decadenza/risoluzione del rapporto con l'Ati aggiudicataria». Si va in aula il 27 gennaio.

*nicola.palma@ilgiorno.net*

